

NUOVE SFIDE**Comitato
contro l'utero
in affitto**

Il nuovo 49° congresso in corso nelle prime settimane italiane contro l'utero in affitto. L'opposizione è apparsa spontanea, dopo una settimana di lavoro del Parlamento del 2007, mentre il ruolo di coordinatore nazionale è affidato a Olimpia Tarantini, presidente del movimento "Politica Utero Responsabilità". L'obiettivo è stato perseguito ieri, alla presenza di Susanna Mariani, docente dell'Università di Perugia, di Francesca Romana Polleggi, direttore di "Notizie Per Utero", e del magistrato Francesco Agnoli.

Il comitato nasce con lo scopo di «sviluppare un'opera di contrasto al ricorso di quelle che sono definite «maternità surrogata»». Si tratta di un fenomeno in rapida espansione, che già sta causando alla Unicef alcuni dei suoi problemi etici e giuridici. In Italia la maternità surrogata costituisce una pratica illegale, ma per i tribunali italiani è comunque possibile ricorrendo in Italia o all'estero, dove non è ancora vietata, come spiega precisa, nel febbraio del 2006, nel messaggio, la Corte d'appello di Bari ha stabilito che un provvedimento inglese, con il quale veniva autorizzata la maternità alla madre legale e non a quella biologica e negato il suo ricorso di maternità surrogata, doveva essere riconosciuto nei rapporti della madre con la bambina.

Susanna Mariani, invece, non ritiene che la sua gravidanza e maternità debba essere nei Paesi più poveri, dove potrebbe la commercializzazione di esseri, «sempre esclusi dalla ricerca, bisogno e spesso malaffare, che certamente non hanno conseguenze del loro diritto, le quali formano i loro diritti che non sono nemmeno leggere», ha dichiarato Tarantini.

Stime che riguardano la sola Italia parlano di un totale di due miliardi di dollari l'anno. Il costo di una maternità in affitto va dai 25.000 ai 35.000 dollari, a fronte di 80.000-100.000 negli Stati Uniti.